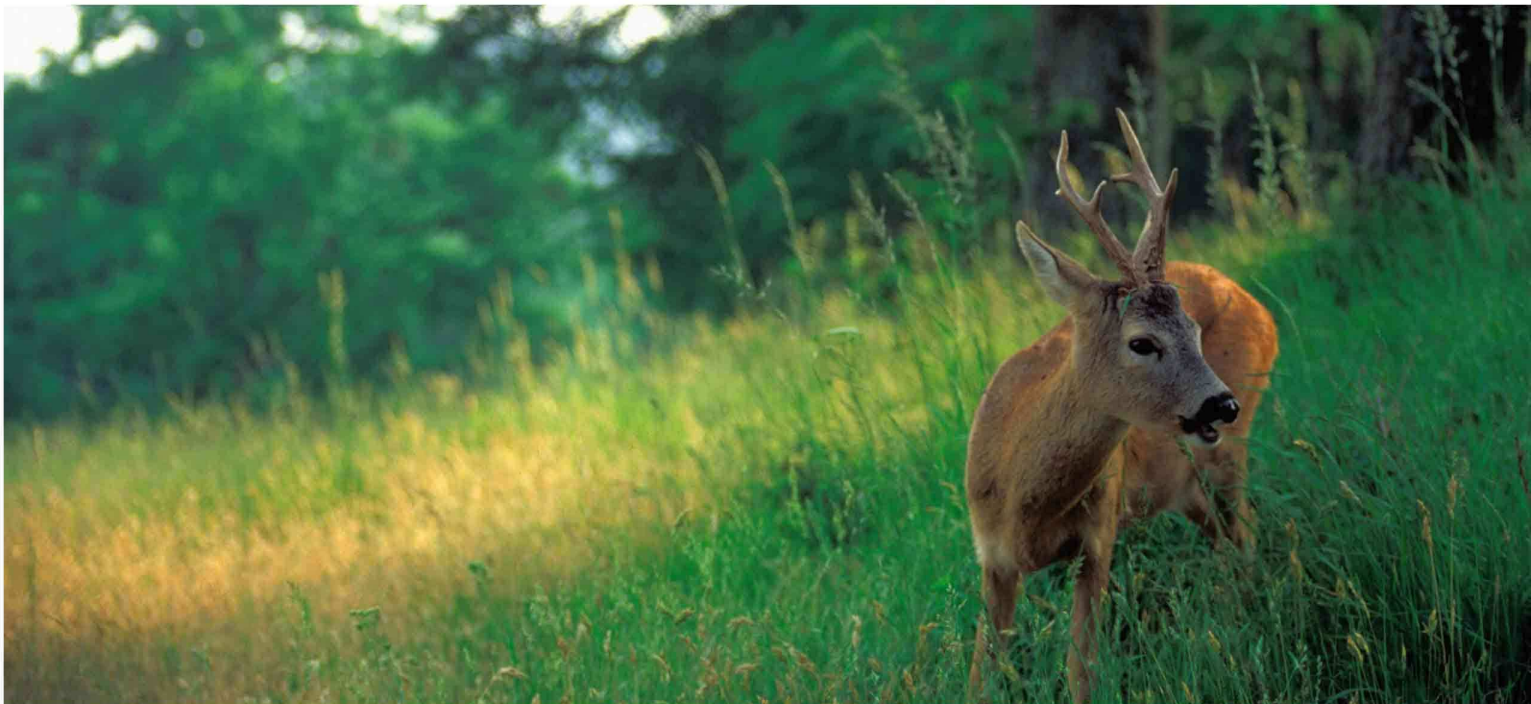




**La Vegetazione e la Flora** Il cerro domina la vasta foresta mediterraneo-montana, che dal Passo della Cantoniera si estende per oltre 800 ettari, fino ai Sassi Simone e Simoncello e a Valpiano; nei boschi a quote superiori ai 1000 m, dove il clima è più fresco, compare predominante il faggio. I pascoli del Monte Carpegna, posti a 1200-1400 m, all'inizio della primavera si tingono di rosa per le estese fioriture del croco, a cui seguono le variopinte orchidee. Sui diversi versanti, il paesaggio vegetale è inoltre punteggiato da arbusti, tra i quali spiccano le bacche rosse della rosa selvatica. Il versante sud-orientale del Monte Carpegna è stato oggetto nella prima metà del XX secolo, di un massiccio rimboschimento di conifere alloctone, a prevalenza di pino nero.

**La Fauna** Nel Parco sono presenti numerose specie di fauna selvatica. Tra i carnivori vi è la presenza accertata del lupo, del gatto selvatico e della più diffusa volpe. Tra i mustelidi troviamo il tasso, la donnola, la faina e la puzzola. Il più piccolo e diffuso fra gli ungulati è il capriolo, la cui presenza fino a trent'anni fa era sporadica, mentre ora è ampiamente distribuito in tutto l'Appennino, come del resto il cinghiale. Tra i mammiferi più piccoli sono frequenti lo scoiattolo, l'arvicola, il moscardino, il ghio e il riccio. Numerose sono anche le specie di uccelli presenti nell'area, sia stanziali che migratori: tra i rapaci ricordiamo il lanario, il falco pecchiaiolo, l'albanella minore, il biancone, lo sparviero, il barbagianni, il gufo reale e il gufo comune.

**La Geologia** Il Monte Carpegna, il più grosso alloctono della Val Marecchia, è costituito dalla Formazione del Monte Morello. Si tratta di strati di calcari marnosi, marne calcaree e marne, ben visibili lungo la suggestiva Costa dei Salti, nel versante orientale del Monte. Il Sasso Simone e il Sasso Simoncello, le "penne" di Pennabilli e i rilievi nei pressi di Montecopiolo, sono costituiti da calcari organogeni appartenenti alla Formazione di San Marino. Questi affioramenti, resistenti all'erosione, si distaccano nettamente dal paesaggio collinare circostante, caratterizzato da litologie argillose. In particolare la Formazione delle Argille Varicolori determina suggestivi e variegati calanchi, visibili nel versante sud-occidentale dei Sassi.



**Ospitalità** Per chi intende visitare e scoprire le bellezze del territorio del Parco sono possibili itinerari differenti, a seconda dei propri interessi. Il ricco patrimonio ambientale, artistico e culturale dell'area protetta, infatti, consente di soddisfare esigenze anche molto diverse. Dalla possibilità di esercitare attività sportive, sia estive che invernali, alla scoperta degli ambienti naturali del parco, dalle particolarità geologiche, alle rarità botaniche, ai possibili e frequenti incontri casuali con la fauna selvatica locale, oltre alla conoscenza delle diffuse testimonianze artistiche e monumentali presenti nel territorio, cuore della regione storica del Montefeltro. Per gli escursionisti, a piedi, a cavallo o in mountain bike,

è possibile percorrere una viabilità interna composta da strade carrarecce, mulattiere, sentieri segnati, che consentono di raggiungere la quasi totalità delle principali mete escursionistiche. Esistono poi diverse aree attrezzate, dislocate nelle principali località turistiche, fornite di acqua potabile, servizi igienici pubblici, giochi per bambini, attrezzature turistiche da pic-nic, etc., oltre a un parco Faunistico, di interesse per i più piccoli. Il Parco inoltre, presso i centri visite di Pietrarubbia e il museo naturalistico di Pennabilli offre la possibilità di ricevere tutte le informazioni che riguardano non solo le proprie attività, ma indicazioni generali sulle tipicità locali e su quanto offre l'area da un punto di vista turistico-

ricettivo. È anche possibile soggiornare presso le strutture del Parco: a Cavillano di Montecopiolo è presente un CEA a capienza per 60 posti letto, mentre a Carpegna si trova l'Ostello della Gioventù. Per piccoli gruppi è infine possibile villeggiare presso la struttura ricettiva sita nel castello di Frontino.

Foto Luca Manieri - Grafica liberacomunicazione.net

